

Schiesone

Il Comitato: «Non ci

PRATA Soddisfazione per la decisione della magistratura di porre sotto sequestro il cantiere della centralina, ma anche aspettative che, a questo punto, crescono in modo esponenziale per i membri del Comitato Popolare Pro-Schiesone, che da mesi si battono per la salvaguardia del torrente di Prata Camportaccio.

«Siamo certamente molto contenti - commenta Nando Cocuzza del comitato - anche se questa decisione della magistratura riguarda solo la fase esecutiva dei lavori riguardanti la centralina. Si tratta di un atto che non mette in discussione, come vorremmo, il progetto in quanto tale. Abbiamo ancora aspettative per quanto riguarda due aspetti finora non toccati in modo adeguato. Il primo riguarda la tutela dell'Unione Europea sull'intera area, richiamata tra l'altro più volte dal Ministero. La seconda questione è quella della portata del torrente». Due aspetti sui quali si punteranno ora le attenzioni di tutti. In particolare, rimane da capire quali ricadute avrà la direttiva europea denominata "Habitat", che pone sotto tutela tutta la zona del torrente e che potrebbe anche mettere in forse la liceità della stessa concessione regionale. L'altra questione, da sempre sollevata dal Comitato, è quella dell'effettiva portata del corso d'acqua. Gli ecologisti hanno sempre contestato i calcoli sui quali si basa la richiesta di concessione a derivare a scopo idroelettrico e il conseguente progetto di realizzazione della centrale.

Cocuzza non manca anche di fare il punto della situazione su questi due anni di battaglie: «Questo sequestro preventivo del cantiere di-

mostra ampiamente che con un lavoro serio portato avanti fin dall'inizio si poteva fare molto». Il comitato non si fa, in ogni caso, molte illusioni sul futuro: «Voglio essere ancora pessimista e dico che gli interessi in gioco mi sembrano molto alti. Non penso che basterà la nostra battaglia a fermare la centralina. Spesso ci siamo chiesti in passato cosa muove l'azienda che ha ottenuto la concessione. Non penso che lo Schiesone sia così fondamentale o redditizio. Probabilmente questo interesse nasconde un gioco più grande e lo sfruttamento idrico di questo torrente rappresenta solo un "grimaldello" per accedere a progetti ben più importanti».

Daniele Prati



FUORI DAL TUNNEL per il Comitato Pro-S

continua

«fiducia nei magistrati»

PRATA Solo un commento di circostanza è giunto ieri dal municipio di Prata Camportaccio, riguardo la vicenda della centralina dello Schiesone. A parlare è stata Maria Laura Bronda, sindaco del paese teatro del provvedimento di sequestro disposto mercoledì dal Gip di Sondrio. «La questione è molto delicata - ha spiegato Bronda -. Auspico che su tutta questa vicenda sia fatta al più presto chiarezza». Da punto di vista giudiziario, infatti, il comune di Prata risulta completamente estraneo a tutta questa vicenda.

Per correttezza il sindaco del paese preferisce astenersi da qualsiasi dichiarazione, evitando accuratamente di entrare nel meri-

to della decisione presa dalla Procura della Repubblica di Sondrio, che di fatto ha messo sotto sequestro il cantiere della centralina idroelettrica dello Schiesone, iscrivendo nel registro degli indagati i nomi dei responsabili a capo delle ditte interessate dai lavori. «Non ero a conoscenza del provvedimento fino a quando ieri ho letto la notizia sui giornali» spiega il primo cittadino, che ha ribadito la sua «piena fiducia nell'attività della magistratura».

«La nostra amministrazione aveva appreso sempre dalla stampa che in passato alcuni cittadini si erano resi protagonisti di alcune segnalazioni agli organi competenti, circa la presenza di presunte irregolarità nel luogo degli scavi. A scanso di equivoci tengo a precisare che il comune di Prata Camportaccio non ha alcun ruolo in questa vicenda. Prima di entrare nella fase esecutiva - osserva Bronda -, il progetto della centralina ha dovuto sottostare a vari passaggi burocratici che hanno coinvolto più enti».

Nessuna replica giunge dal municipio alle dichiarazioni di Alfonso Ghezzi, patrocinatore della segnalazione alla Procura, che ieri aveva asserito di aver avvisato più volte l'amministrazione delle anomalie riscontrate nella posizione delle tubazioni.

«Compete alla magistratura il compito di fare luce sulle segnalazioni sollevate dai cittadini» ha concluso il sindaco. In effetti, il capitolo riguardante la competenza amministrativa non è stato chiamato in causa in questa fase giudiziaria.

Gian Luca Papa

